



La cianotipia è un processo fotografico inventato nel 1842 da Sir John Herschel. A differenza di molti altri processi fotografici, questo non si basa sull'argento, ma su composti del ferro. A dare il nome a questa tecnica è proprio la colorazione ciano-blu delle stampe che si ottengono.

### **Contenuto del Kit - per 200ml**

20g Ferro Ammonio Citrato Verde  
8g Potassio Ferricianuro Rosso  
1 Becher di plastica da 100ml  
5 Fogli Bergger COT-320 20x25cm  
1 Guanti in Nitrile Taglia M  
1 Bacchetta di agitazione in vetro  
2 bottiglie in vetro ambrata 100ml

*Vi serviranno anche: acqua distillata, bacinelle, vetro o torchietto per pressare il negativo sulla carta, pennello di spugna o senza parti metalliche.*

### **Preparazione della soluzione**

La lavorazione dei prodotti chimici richiede un'attenta manipolazione. Munirsi dei guanti in nitrile forniti.

Nel Kit ars-imago trovate i due prodotti chimici già dosati dentro le due bottiglie ambrate. Basterà quindi versare l'acqua distillata fino a riempimento per avere già pronte le due soluzioni da 100ml.

Unendole con un rapporto 1:1 (ovvero 50% e 50% delle rispettive soluzioni) si otterrà la soluzione di lavoro sensibilizzante.

Potete versare entrambe le bottigliette in un recipiente ed ottenere una soluzione da 200ml, ma è consigliato mescolare di volta in volta solo la quantità che vi occorre con un contagocce.

**Attenzione:** la soluzione ora ottenuta è sensibile alla luce ultravioletta.

Si consiglia di utilizzare un recipiente di vetro scuro o contenitore di plastica nera per la conservazione. I migliori risultati si ottengono quando le soluzioni vengono conservate separate fino a tre settimane (la soluzione di Ferrico Ammonio Citrato può essere conservata in frigorifero). Le soluzioni miste già mescolate devono essere consumate più rapidamente possibile, in quanto l'intensità del colore e la sensibilità diminuisce nel tempo.

### **Emulsionare e sensibilizzare la carta**

Affinché la carta non si incurvi deve essere fissata (ad esempio con dei pesi o scotch carta) ad una base rigida di cartone.

Applicare quindi la soluzione uniformemente sulla carta con un pennello (o altri strumenti come bacchette di vetro). Assicuratevi di non utilizzare strumenti con parti in metallo: se presenti coprirle con un nastro isolante.

Successivamente aspettare che la carta asciughi bene (in base a umidità e temperatura dell'ambiente lasciare riposare da 30 a 90 minuti o utilizzare il getto di aria fredda di un phon per velocizzare l'asciugatura).

### **Esposizione**

La carta deve essere esposta con il metodo del contatto diretto. Ciò significa che il negativo deve essere posizionato direttamente sulla carta fotosensibile, una volta asciutta.

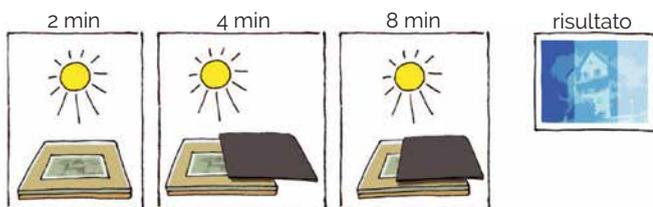
Per garantire la planarità, la carta e il negativo vengono inseriti tra una tavoletta di legno e una lastra di vetro (sottile) e fissati con fascette. Potete utilizzare una cornice a giorno.

La durata dell'esposizione dipende dall'intensità, dalla sensibilità dello strato di soluzione applicata e dalla densità del negativo. L'esposizione va effettuata sotto la luce solare diretta o con una lampada UV.

Per determinare il corretto tempo di esposizione, occorre fare un'immagine di prova (o una striscia di carta come provino). In questo caso l'intera immagine viene prima esposta a due minuti. Successivamente, un terzo dell'immagine è coperto con un foglio di cartoncino nero e di nuovo sottoposto a due minuti di luce. Il terzo finale è esposto ulteriormente per quattro minuti. L'immagine ora ha tre parti con due, quattro e otto minuti il tempo di esposizione, in base alle quali può essere determinata l'esposizione corretta.

La durata della esposizione può anche essere valutata visivamente. Già dopo un breve contatto con la luce del sole, lo strato di colore giallo diventa blu.

*Nota: Se il blu non diventa via via più scuro, l'esposizione tuttavia non è ancora sufficiente! La determinazione visiva del tempo di esposizione è possibile in base all'esperienza.*



### Sviluppo e Fissaggio

L'immagine viene sviluppata e fissata con l'acqua. La stampa deve essere sciacquata a lungo fino a che lo strato giallo non impressionato si dissolvi nelle parti bianche dell'immagine. In alternativa può anche essere sviluppata in una soluzione di acqua e aceto bianco (rapporto tra 1:1 e 1:3). Questo provoca una più estesa tonalità delle stampe con un basso contrasto.

Se volete velocizzare il processo e ottenere subito delle tonalità blu intense, versate qualche goccia di acqua ossigenata nell'acqua. In seguito si risciacqui abbondantemente con acqua corrente per 20-30 minuti.

### Sbiancamenti e viraggi

La fotografia sviluppata può essere modificata attraverso lo sbiancamento e viraggio.

Per lo sbiancamento diluire ammoniaca (due parti di acqua e una parte di ammoniaca) e versare in una bacinella. La fotografia deve essere completamente immersa e sbiancata in modo uniforme facendo oscillare la bacinella. La stampa virerà su un colore viola prima di sbiadire lentamente. Il processo di sbiancamento può essere fermato in qualsiasi momento versandoci l'acqua.

Il viraggio (in questo caso useremo il tè nero) avviene con l'acido tannico contenuto nel tè.

Il tannino tende ad essere maggiore nei tipi più forti di tè nero, è per questo che sono più adatti per la tonificazione.

Tenere circa 15 bustine di tè nero in un litro di acqua calda. Lasciare raffreddare il tè, versare in una bacinella, immergere la fotografia e agitare lievemente inclinando la bacinella. Dopo un po' l'immagine sbiadita riapparirà. Ancora una volta, l'intensità dell'effetto varia con la durata dell'operazione di viraggio.

Con il tempo possono essere testate varie combinazioni di sbiancamento e viraggio.



Una cianotipia esposta più a lungo (a sinistra), poi schiarita sbiancando (al centro), e virata (a destra). Il contrasto diminuisce con l'elaborazione, le ombre divengono così di nuovo visibili.

### Metodi Alternativi

In pratica, è possibile sbiancare un cianotipo con varie sostanze alcaline, e poi virarlo.

Pertanto può essere utilizzata anche soda, carbonato di sodio o di borace (tetraborato di sodio) come agente sbiancante.

Ulteriori viraggi sono possibili utilizzando ad esempio il caffè o direttamente l'acido tannico, sia prima che dopo lo sbiancamento.